

EDISON

Vivere col contagocce

La Edison, che ha un suo Ufficio Studi economici, ha calcolato che il costo della vita a Milano (con base 1938 = 100) ha subito nel mese di luglio una contrazione dello 0,6 per cento rispetto al mese di giugno, fatto dovuto al fenomeno stagionale della riduzione dei prezzi dei generi ortofruttili. Considerati nella rilevazione. Per lo ISTAT l'indice ha invece segnato un lievissimo incremento, per cui grosso modo le due rilevazioni si avvicinano e fanno ritenere che nel luglio si sarebbe verificata una battuta di arresto nell'ascesa rapida del costo della vita. Ciò che lascia perplessi circa l'attendibilità delle rilevazioni statistiche della Edison sono le « voci » o i « capitoli del bilancio » per il calcolo del costo della vita secondo il bilancio familiare tipo (coniugi più due figli). Secondo i calcoli della Edison, la famiglia tipo avrebbe speso in media alla settimana nel luglio scorso per l'alimentazione 10.540 lire: per il vestiario 3.400 lire, per l'affitto della abitazione 2.462 lire; per riscaldamento e luce 688 lire; per spese varie 1.616 lire: in totale 18.677 lire.

Per l'alimentazione la spesa media giornaliera per persona si aggirerebbe sulle 375 lire; e poiché siamo nel campo delle medie, 125 lire per ogni pasto di una persona (ammesso che mangi tre volte al giorno). Gli alimenti cioè devono essere pesati col bilancino del farmacista e inghiottiti parsimoniosamente da ciascun componente tipo col contagocce.

Per l'affitto, sempre secondo la rilevazione Edison, la famiglia tipo spenderebbe intorno alle 10 mila mensili, affitto che non può rintracciare neanche nella scorsa rimaste ad affitto bloccato (tanto più che nella rilevazione sono inclusi gli oneri accessori: vale a dire portierato, sgombero immondizie, fognatura, illuminazione delle scale, acqua potabile, ecc.).

Il « Carriero Lombardo » di Pesenti, che pubblica ogni sabato il « Bolso degli affitti », ci illustra immediatamente sulle attuali quotazioni delle pigioni:

Vogliamo riprenderne qualcuna a titolo indicativo: tre locali più servizi a Cinesolo (cioè fuori Milano) - 33.000 mensili; spese a parte. A Bresso (senza servizi) - 20.000 mensili più servizi; 41.600 mensili più le spese; in via Voghera (semiperiferia), due locali più cucina abitabile 40.000 mensili (spese escluse). Nella zona Corvetto (periferia), un locale più cucinino di cottura 28 mila mensili. (Ma in questo locale, come feci entrare la famiglia tipo?). Potremmo continuare. I dati sono di sabato scorso.

Certo le rilevazioni della Edison sono legittimate, oltretutto, poiché si riferiscono al calcolo tipo-familiare con R.D.L. del 20 febbraio 1927. Quale senso abbiano con la realtà odierna dei consumi, tutti possono vedere. Eppure, anche a volerli basare su questi calcoli, le contraddizioni esse ugualmente. A conti fatti, la famiglia tipo dovrebbe disporre di almeno 80.000 lire mensili per far quadrare il bilancio elaborato dalla Edison. La cifra però non quadra assolutamente coi salari medi mensili di lavoratori qualsiasi: salari notoriamente al di sotto del 40 per cento del costo della vita. Si deve dedurre che neanche con il bilancino e il contagocce la famiglia tipo, oggi, a Milano, può far fronte al costo della vita.

galimberti

Assemblea sicilliana

D'Angelo riletto con appena 44 voti

Novo franchi tiratori fra i d.c. - « Ingegnoso » sistema dei partiti del centro-sinistra per controllare il voto dei propri deputati - Battaglia del PCI in difesa del prestigio e delle libertà parlamentari

Dal nostro inviato
PALERMO, 20.
Con un solo voto di maggioranza, l'onorevole Giuseppe D'Angelo, è stato eletto presidente della Regione siciliana. Negli 85 deputati regionali presenti (erano assenti cinque parlamentari, tutti dei gruppi di opposizione), 44 hanno votato infatti per il candidato democristiano, 20 per il compagno Corsetti, 7 per il liberale Faranda, 5 per il monarchico Fivetti. (Il centro-sinistra sulla carta dispone di 55 voti).

Paese e consistono nel dare a ciascun « elettore » una precisa indicazione su come segnare il nome sulla scheda. Valga il caso di questa sera della votazione: i nomi dell'on. D'Angelo, la grande « strategia » del quattro partiti della maggioranza, è consistita nella trovata - degnità di un qualunque mafioso - scassapaghiari di periferia - di imporre ai propri deputati di votare secondo una formulazione prestabilita: i 37 democristiani avrebbero dovuto votare « onorevole D'Angelo » gli undici socialisti « D'Angelo »; i due repubblicani « Giuseppe D'Angelo »; i tre socialdemocratici « on. Giuseppe D'Angelo ». Sono mancati 9 « on. D'Angelo », dal che si è dedotto che altrettanti democristiani hanno rifiutato il loro voto.

In questa situazione, c'è chi fa finta di scandalizzarsi e di voler progredire una battaglia di moralizzazione abolendo del tutto il voto segreto o almeno abolendolo per la votazione sull'esercizio provvisorio del bilancio che, come è noto, è l'ostacolo che primo si frappose sulla strada del governo D'Angelo. Malauguratamente sono su questa posizione - oltre che i dorotei interessati al controllo del loro partito - anche i compagni socialisti e in speciale modo il loro dirigente Lauricella. Ma in cosa dovrebbe consistere una effettiva « moralizzazione », se non nel ripristino del diritto costituzionale alla segretezza del voto, in modo che l'Assemblea non venga avvilita da trucchi e misure politiche, in modo che gli schieramenti che si creano siano effettivamente liberi da ogni pressione?

« Pure — ed è questo un ennesimo tentativo di far pressione sull'Assemblea — domani si riunisce la commissione per il regolamento per discutere una proposta di legge presentata oggi a firma dei democristiani e dei socialisti, per abolire il voto segreto per l'esercizio provvisorio del bilancio. E' questa la decisione peggiore che la maggioranza poteva prendere per cercare di superare le sue difficoltà: la via della coerenza e del ricatto sull'Assemblea. In questa situazione l'opposizione comunista è impegnata a sviluppare una decisa battaglia in difesa dei diritti e delle libertà dei parlamentari della regione.

Aldo De Jaco

Un documento del Sindacato Chiesta dai braccianti la riforma delle leggi sulla previdenza

Far pagare gli agrari con l'imposizione fiscale

Ascoli Piceno

Il compagno De Laurentiis segretario della Federazione

ASCOLI PICENO, 20.
In sostituzione del compagno Guido Cappelloni, chiamato già da alcuni mesi a dirigere come segretario regionale il nucleo della Marche, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, riuniti in sessione comune, hanno recentemente eletto all'unanimità a nuovo segretario della Federazione il compagno Giuliano De Laurentiis.

Il C.F. e la C.F. hanno espresso al compagno Cappelloni, che ha diretto per sette anni la Federazione comunista di Ascoli Piceno con capacità e intelligenza il fervido ringraziamento per l'attività svolta e per i successi che con la sua direzione politica la federazione ha conseguito in tutti i campi. Al compagno Giuliano De Laurentiis, i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, nell'assegnargli il loro pieno appoggio e la più fraterna collaborazione, hanno rivolto i più sinceri auguri di buon lavoro.

La segreteria, composta da: Giuliano De Laurentiis, Guido Cappelloni, Marino Calvaresi, Primo Gregori.

La Federazione braccianti ha raccolto in un documento le conclusioni del comitato centrale di luglio sul miglioramento e la parità previdenziale ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura.

Le richieste principali, attorno a cui si svilupperà nuovamente nelle prossime settimane l'azione contrattoriale e la pressione sul titolare e sui seguiti: 1) estensione ai compartecipanti, coloni e mezzadri impropri dei diritti previdenziali dei braccianti e dei salariati fissi; 2) istituzione di un salario annuo garantito per coprire i periodi di disoccupazione stagionale; 3) estensione ai lavoratori agricoli iscritti negli elenchi; 4) parità nelle indennità economiche di malattia con riferimento al salario giornaliero; 5) assegnare familiari con gli stessi criteri dell'industria; 6) riconoscere in maniera più ampia le malattie professionali.

La presentazione di queste

richieste, precisa il documento, non significa rinuncia all'azione per l'attuazione di un sistema di sicurezza sociale ma concreta mobilitazione della categoria per tale obiettivo che trova giustificazione non solo in generali esigenze sociali, ma anche nella concreta realtà produttiva dell'agricoltura quale si è andata configurando in questi ultimi anni. Lo sviluppo del capitalismo agrario, aiutato dai massicci investimenti pubblici e dall'esistenza di bassi salari, ha creato nell'agricoltura settori di rendimento non inferiore a quello dell'industria. La meccanizzazione, quale si è diffondendo rapidamente, accresce ulteriormente la produttività del lavoro fino a livello in cui non è più assolutamente giustificato lo sgravio contributivo accordato agli agrari.

A questo proposito, la Federazione braccianti rileva che — pur riaffermando i principi di solidarietà e mutualità che animano la previdenza sociale — non è giusto che gli operai sostengano al posto degli agrari il costo della previdenza e dell'assistenza ai lavoratori agricoli. Questa situazione deve essere modificata, imboccando — a cominciare dall'agricoltura — la via dell'imposizione — con sovrapposte sul reddito agrario e fondiario, fino a una percentuale di incidenza ragguagliata al gettito contributivo degli altri settori economici. Da tali sovrapposte dovranno andare esenti solo i coltivatori diretti, la proprietà contadina e la piccola proprietà in generale.

Fino alla realizzazione di questo nuovo sistema contributivo i braccianti rimangono mobilitati per difendere l'attuale blocco degli elenchi dei contributi unificati, per impedire ingiuste cancellazioni. Circa i sistemi di accertamento più idonei da introdurre, la Federazione braccianti suggerisce la formazione di liste di salariati fissi, obbligati e semiffissi con relative qualifiche con diritto degli stessi lavoratori e organizzazioni sindacali a comunicare mensilmente agli organi comunali il numero di giornate lavorate con valore riportato alle qualifiche. Si chiede inoltre l'intervento di organi pubblici e dei sindacati per stabilire, in determinate zone agrarie e per gruppi di qualifica, periodi lavorativi mensili, trimestrali o annuali da accreditare ai lavoratori.

Sarà assegnato sabato.

I papabili del Premio Viareggio

VIAREGGIO, 20.
Il Premio Viareggio, giunto quest'anno alla sua 34.ª edizione, sarà assegnato sabato prossimo durante una festa nei saloni e nel parco del grand'albergo Reale.

L'ammontare complessivo dei premi è di 10 milioni di lire con al suddetto 4 milioni per la narrativa e la poesia; 4 milioni per la migliore opera di carattere saggistico e un milione ad opera di prima di narrativa e saggistica.

Secondo quanto si è potuto apprendere i nomi più quotati sarebbero per la poesia, Edoardo Sini (La Letta della Luna), Vittorio Bodini (La Luna dei Borboni) e Umberto Bellinatti (« Tu che mi accolti »); per la narrativa, Guido Piovene (per il romanzo « La furia »); Dino Buzzati (« Una amore ») e Primo Levi (« Sui tuoi »).

Per l'opera prima si fanno nomi di tre o quattro autori

nuovi fra i quali anche quello di Silvano Ceccerini, per il romanzo « La traduzione », che — com'è noto — fu concepito e scritto in carcere. Il comitato organizzatore ha deciso l'istituzione di un ufficio permanente che dovrà potenziare al massimo la Fiera annuale del libro per dare a questa manifestazione collaterale del premio Viareggio rilievo e portata internazionale.

Sempre a proposito della Fiera del Libro si è inoltre appreso che gli editori che hanno realizzato le maggiori vendite sono stati nell'ordine: Rizzoli, Mondadori ed Einaudi; i tre autori italiani contemporanei più venduti sono stati Giuseppe Marotta, col libro « Le milanesi », Guido Piovene con « La furia », Carlo Cassola con « La ragazza di Bube ». Il libro economico più venduto è stato « Il gatto-parigi » di Josias di Lambedusa, della collana economica Feltrinelli.

Al Tribunale di Trento

Burrascoso inizio del processo ai CC

Discusso ieri le eccezioni procedurali

Dal nostro inviato

TRENTO, 20.
Verso la fine dell'udienza pomeridiana la sottile disquisizione delle tesi giudiziarie ha lasciato il passo all'irrompere delle passioni politiche, e fra l'avv. Mito (coordinatore regionale del Movimento sociale) e l'avv. Sand (senatore della Volkspartei) sono volate parole grosse, roventi, reciproche accuse di menzogna. Così il processo contro i dieci carabinieri, accusati di aver commesso un attentato e percosse contro gli alto adesivi arrestati quali presunti autori degli attentati terroristici del 1961 in Alto Adige, si è subito proposta tutta l'asprezza del sottofondo politico su cui poggia e si è andata scalfendo la giornata odierna è stata occupata dalla discussione delle eccezioni procedurali sollevate dalle parti.

Sassaiola contro una caserma

Misteriosa auto austriaca segnalata a Milano

Una segnalazione della « stradale » di Bergamo a quella di Milano ed una successiva telefonata alla « volante » milanese, da parte di un cittadino, hanno messo in allarme ieri la polizia della metropoli lombarda, lanciata alla caccia di una « Volkswagen » austriaca, targata W 520202, che sarebbe penetrata in Italia, attraverso il Brennero, e si era accinguta a una carica di esplosivo.

La polizia milanese, subito dopo l'allarme, organizzava una vasta battuta, con tre auto, più due della « stradale », perlustrando tutte le radiali che si dipartono da Porta Genova e da S. Ambra, ma della misteriosa automobile non si è avuta traccia.

martedì, fra l'altro, la caserma della Guardia di Finanza di Lappago, in Val dei Molini (Bolanzo), una laterale della Valle Aurina dove nei giorni scorsi si sono verificati diversi e gravissimi attentati dinamitardi, è stata fatta bersaglio di una fitta sassaiola. I finanzieri, dopo aver sparato a scopo intimidatorio una raffica di mitra, sono usciti in perlustrazione e hanno potuto intravedere, nonostante la folta vegetazione, un'ombra che si allontanava velocemente.

Una successiva battuta sempre da parte dei finanzieri di Lappago, si è risolta senza risultato.

Anche nella giornata di ieri sono continuate, in Alto Adige, perquisizioni e accertamenti su auto sospette, ma le operazioni effettuate non hanno avuto esito.

Una nota dell'Alleanza

Risarcire i contadini colpiti dal maltempo

In merito alla situazione determinata dalla nuova ondata di maltempo che ha colpito le regioni centro-meridionali, e in particolare il Piemonte e la Toscana, l'Alleanza nazionale dei contadini — in un suo comunicato — sottolinea ancora una volta la necessità di un immediato intervento del governo affinché vengano adottate misure capaci di aiutare concretamente le migliaia di famiglie contadine che con la distruzione dei raccolti risultano prive degli stessi mezzi di sostentamento.

In particolare, l'Alleanza richiede la sollecita discussione delle proposte di legge da più parti avanzate in Parlamento e la immediata attuazione delle misure previste dalle leggi in vigore. L'Alleanza ribadisce, nell'occasione, la necessità di non affidare a misure straordinarie l'intervento dello Stato in presenza delle ricorrenti calamità naturali, ma di renderle organiche e funzionali con la istituzione di un fondo di solidarietà nazionale, secondo le rivendicazioni dei contadini.

A questo proposito, l'Alleanza rende noto che, alla ripresa dei lavori parlamentari, un gruppo di deputati di diverse tendenze politiche presenterà una proposta di legge per la costituzione di un fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche.

IN BREVE

Lago Maggiore: sospeso sciopero battellieri

La Commissione interna del personale dipendente dalla gestione governativa di navigazione del lago Maggiore ha deciso oggi di sospendere lo sciopero di 24 ore già preannunciato per domani, e così pure quello di sabato, sempre di ventiquattro ore.

La deliberazione è stata assunta dopo aver considerato il danno che sarebbe derivato dall'astensione dei battellieri per i lavoratori che fanno la spola fra i centri dislocati sulle rive del lago Maggiore. Infatti, dopo gli scioperi del periodo di Ferragosto, il lavoro è ripreso nei centri industriali e commerciali del Verbano, e la Commissione interna dei battellieri ha ritenuto giusto non provocare ripercussioni sull'afflusso dei lavoratori alle proprie ditte.

E' stato invece confermato lo sciopero per domenica giorno in cui si terrà un'assemblea dell'assemblea per decidere l'astensione ad oltranza, finché non riprendano le trattative.

Oleodotto privato Italia-Germania

Mentre sta per entrare in funzione in questi giorni il primo tronco — italo-svizzero — dell'oleodotto ENI detto « dell'Europa centrale », anche i petrolieri privati si pongono su questo terreno. Il ministro dell'Industria Togni ha infatti ricevuto ieri i rappresentanti di un gruppo di studio delle società BP, Esso, Mobil, Shell, DEA, Geisemberg, Scholven e Winterhall, che gli hanno presentato lo schema di un progetto di oleodotto Adriatico-Germania del Sud.

L'oleodotto privato allo studio prevede una capacità massima di 40-50 milioni di tonnellate annue, cioè quasi il triplo di quella dell'oleodotto ENI.

Sempre grave il sen. Macrelli

Le condizioni del senatore Cino Macrelli nella giornata di ieri hanno registrato un lieve miglioramento. Tuttavia lo stato di salute del parlamentare repubblicano continua a destare preoccupazione nei sanitari dell'ospedale Bufalini di Cesena, nel quale Macrelli è ricoverato. Un bollettino emesso dai sanitari nel pomeriggio afferma infatti che « la natura dell'affezione e le condizioni cardiocircolatorie sono ancora causa di preoccupazione e quindi la prognosi resta riservata ».

Provocazioni missine a Rimini

Un ennesimo episodio teppistico, operato dai fascisti, che ha provocato l'unanime disapprovazione da parte dei riminesi e della numerosa colonia di villeggianti, ha avuto luogo ieri sera al teatro Novelli di Rimini, dove si svolgeva uno spettacolo organizzato dal circolo giovanile « Piero Gobetti » in collaborazione con gli istituti culturali del comune. La serata, che comprendeva un programma di canzoni antifasciste cantate da Amodei e Straniero e un recital di poesie da parte di un gruppo di attori del teatro stabile di Bologna, è stata disturbata da un gruppo di giovani missini che sono stati prontamente respinti dagli spettatori. La bravata dello squallido gruppo, non nuovo ad azioni di genere, non è impedito che la serata avesse a continuare. I provocatori sono stati denunciati.

Mario Passi

Genova

L'IRI acquisterà azioni della società Fassio?

L'operazione per salvare la società armatoriale verrebbe attuata attraverso la Finmare

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20.
La crisi della società armatoriale « Villain e Fassio », crisi che non patrimoniale di disponibilità liquida, appare confermata dalle voci sempre più attendibili che si vanno intensificando, è, almeno, è quanto amministrativo della società si aggirano sulle quaranta unità. Rimarranno in forza trentacinque dipendenti ma per quanto tempo manterranno l'attuale occupazione non è dato sapere. Ugo Fassio, infatti, potrebbe anche decidere di liberarsi della società, almeno, è quanto si dice negli ambienti economici genovesi.

La FINMARE denuncia venti marinai per rappresaglia

GENOVA, 20.
Venti membri dell'equipaggio della motonave « Victoria », del Lloyd Triestino sono stati denunciati dalla FINMARE alla magistratura genovese per lo sciopero effettuato, nell'aprile scorso, dai marinai delle quattro società di P.L.N. I venti lavoratori sono già stati interrogati stamane a Palazzo di Giustizia dopo essere stati prelevati da bordo. Attendibilissime voci danno per certo inoltre che l'operazione si rinnoverà all'arrivo, previsto per la prossima settimana, nel nostro porto, della « Galileo Galilei ». In genere si pensa che la FINMARE voglia ripercorrere la strada del 1959, quando, al termine del poderoso sciopero dei marinai, denunciò in blocco i suoi oltimonia dipendenti. La denuncia non ha avuto un seguito concreto ma essi non hanno nulla al suo significato e alla sua portata. In questa nuova circostanza, la FINMARE, a quanto sembra, intende evitare la denuncia di tutti i membri dei propri equipaggi, ricorrendo, attraverso il proprio studio legale di cui fa parte l'avvocato Cesarini, ad una manovra più capziosa che colpisce anzitutto un certo numero di marinai accusati, stavolta, non di avere scioperato, ma di avere attentato alla libertà di lavoro.

Le segretarie provinciali dei sindacati FILM-CGIL e FILM-CISL, riunitesi nel pomeriggio nella serata, hanno affermato che tale tentativo non può avere luogo perché allo sciopero ha aderito la totalità degli equipaggi. I sindacati, nello stesso comunicato, hanno denunciato la FINMARE quale agente di primissimo piano delle forze armatoriali e padronali che mirano a restringere, e se possibile coartare, la libertà di sciopero.

A. G. Parodi